



Bipartito, nel primo un verro di nero in campo d'argento, nel secondo bandate d'oro e di rosso di 8 pezzi. L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrata.

Lo stemma ricorda la famiglia dei marchesi del Carretto, feudatari di Vesime nel XIII secolo.

Vesime

Secondo Eusebio, Vesime era una *mansio* con alloggi e ricoveri per i viaggiatori, che veniva indicata, secondo l'uso romano, con *ad vigesimum lapidem* (la ventesima pietra miliare da Acqui Terme). Successivamente l'indicazione fu contratta in *Vigesimum*, *Vecimun*, *Vesimumn*, *Vexime*, e infine *Vesime*.

La storia

Il territorio di Vesime era già abitato dai Liguri e dai Romani, che costruirono la strada che conduceva da Acqui Terme ad Alba su cui si trovava l'antico nucleo abitativo di Vesime, in origine un albergo per il ricovero dei viaggiatori. All'inizio del Duecento Vesime è possedimento di marchesi del Carretto e nel 1209 si parla in un documento del castello di Vesime, venduto al comune di Asti. Nel 1413 subentrano gli Asinari che vendono Vesime al banchiere astigiano Giovanni Scarampi per 24.000 fiorini. Il castello di Vesime è oggetto di molti passaggi di proprietà nel corso dei secoli, fino a quando gli Spagnoli lo distruggono completamente nel 1644. Nel 1708 Vesime passa sotto il dominio di Vittorio Amedeo II di Savoia.

Nel 1723 è documentata l'esistenza di una vera e propria industria per la filatura della seta con venti fornelli e due conerie a conduzione familiare. Nel paese veniva anche prodotto olio di noci e importante era la produzione di zafferano, utile per la tintura delle stoffe. Durante l'occupazione napoleonica viene introdotta anche la coltivazione della patata, pressoché sconosciuta fino a quel momento. Nel 1856 viene concesso a Vesime di diventare sede di mercato, mentre solo nel 1922 ha inizio la costruzione del ponte, terminato nel 1923. Nel 1944 sul territorio di Vesime era operativo un campo di aviazione utilizzato per scopi bellici.

I personaggi

Michele Delprino (1812-1875). Medico, impresario, Sindaco, Presidente del Consorzio per la costruzione della strada della Valle Bormida Vesime-Monastero Bormida. Inventore di un nuovo sistema serico per rendere più spedita e regolare la filatura del bozzolo. Il dott. Delprino non volle fare monopolio del suo metodo, desiderando diventasse di uso universale. Costruì prima del 1857, in varie riprese, la filanda. Morì, povero e rimpianto, il 29 novembre 1875. Lo ricorda un busto in marmo, murato sulla facciata del Municipio.

Arturo Aly Belfadel (1872-1945). Nato a Petralia Sottana, in provincia di Paler-

mo, il 4 luglio 1872, si trasferisce giovane in Piemonte, dove a Torino, frequenta l'Università laureandosi in Medicina e Chirurgia. Esercitò la professione di medico condotto a Caluso e poi a Monastero Bormida. Trasferitosi in Veneto, morì a Mirano in un incidente stradale il 6 luglio 1945. Durante la prima guerra mondiale aveva diretto gli ospedali da campo di Casale e Santa Maria di Sala e alla fine del periodo bellico gli venne conferita la croce di cavaliere e in seguito fu nominato cavaliere ufficiale. Fu grande erudito e studioso e raccolse appunti e materiali su Vesime, raccolti poi in un volume pubblicato postumo nel 1981.

Gli edifici

Palazzo comunale. Conserva una struttura a loggiato trecentesco con arcate gotiche, che ricorda i Broletti della Pianura Padana.

Pieve. Antichi documenti attestano l'esistenza della Pieve di Vesime prima dell'anno 1000. Pur non esistendo documenti scritti, dovrebbe tuttavia risalire al VI-VII secolo. Ricostruita nel 1200 dai marchesi Del Carretto dopo le devastazioni provocate dalle guerre, conserva nella volta della cappella maggiore un *Cristo Pantocrate*, parte di una decorazione quattrocentesca. La chiesa è stata ampliata alla metà dell'Ottocento, mentre la decorazione della facciata risale al 1891. Nel periodo 1980-85 è stata oggetto di un totale restauro.

Primitiva chiesa di San Martino. Le prime notizie di questa costruzione risalgono al 1229. Essa fu dapprima proprietà del feudatario e solo nel Cinquecento divenne parrocchiale. Il campanile originario era più basso di quello attuale. Nel 1887 un terremoto danneggiò gravemente la chiesa parrocchiale, rendendola inagibile.

Nuova chiesa della Beata Vergine Assunta e di San Martino. Costruita alla fi-

ne dell'Ottocento, conserva al suo interno una pala del Morgari, *Assunzione di Maria Vergine* e *Santi Guido e Martino*. Il progetto della chiesa prevedeva anche la costruzione di un campanile in fondo alla navata sinistra, mai realizzato per cedimenti strutturali del terreno.

Chiesa della Confraternita dei Disciplinanti o Battuti. Dedicata all'Immacolata Concezione, sorge nel luogo in cui si trovava l'Oratorio di Santa Maria della confraternita dei Disciplinanti di Vesime, attiva già nel 1513. Ampliata tra il 1758 e il 1786, conserva al suo interno due cicli di affreschi. Il primo, visibile in parte nella terza campata di sinistra, risale ai primi decenni del Cinquecento e rappresenta le tentazioni di Sant'Antonio, il martirio di San Sebastiano e una probabile Annunciazione. Il secondo ciclo comprende 18 episodi della Passione di Cristo e fu realizzato tra il 1485 e il 1600. Nel 1805 vengono realizzati il primo campanile, sul lato sinistro della chiesa e l'altare, tuttora esistente. Nel 1999 sono stati completati importanti interventi di restauro, realizzati grazie al lascito testamentario di Paolina Grasso.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.
ALY BELFADEL A., *Vesime tra cronaca e storia*, Ovada 1981.
CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino,

1833.
GHIAZZA F., *Cenni storici su la Pieve di Vesime e la sua Madonna*, Alba 1949.
REBORA G., *L'oratorio di S. Maria a Vesime e i suoi affreschi*, in Aquesana, n. 3, 1996, pp. 72 ss.



Vesime

Epoca di fondazione
Preromana

Data di istituzione del comune
XVII secolo

Abitanti
678

Abitanti a inizio '900
1720

Superficie territoriale
13,44 kmq

Altitudine s.l.m.
225 m

Frazioni del comune
Bodriti, Bricco, Colombaia, Chiesalunga

Museo sulla Lavorazione del Legno
In fase di allestimento



Palazzo comunale
Piazza Vittorio Emanuele II, 16
Cap 14059
Tel. 0144 89015
Fax 0144 89216
vesime@reteunitaria.piemonte.it
www.comune.vesime.at.it